



Lussemburgo, 25 giugno 2018
(OR. en)

10246/18

CFSP/PESC 589
CSDP/PSDC 351
COPS 227
POLMIL 91
CIVCOM 122

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 25 giugno 2018

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 10174/18 REV 1

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sulla sicurezza e la difesa nel contesto della strategia globale dell'UE

- Conclusioni del Consiglio (25 giugno 2018)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla sicurezza e la difesa nel contesto della strategia globale dell'UE, adottate dal Consiglio nella 3628^a sessione tenutasi il 25 giugno 2018.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLA SICUREZZA E LA DIFESA

NEL CONTESTO DELLA STRATEGIA GLOBALE DELL'UE

Nel quadro dell'attuazione della strategia globale dell'UE nel settore della sicurezza e della difesa, in base agli orientamenti periodici forniti dal Consiglio europeo e ricordando le sue conclusioni e altri orientamenti in merito, il Consiglio rammenta il suo fermo impegno ad attuare il livello di ambizione dell'UE nel reagire alle crisi e ai conflitti esterni, nello sviluppare le capacità dei partner e nel proteggere l'Unione e i suoi cittadini. Affrontando con continuità le esigenze attuali e future dell'Europa in materia di sicurezza e difesa, l'UE migliorerà la sua capacità di agire come garante della sicurezza e la sua autonomia strategica e rafforzerà la sua capacità di cooperare con i partner. A tale riguardo, il Consiglio accoglie con favore le ambiziose proposte in materia di sicurezza e difesa presentate dalla Commissione nel quadro del prossimo quadro finanziario pluriennale, segnatamente la creazione di un'apposita linea di bilancio per la sicurezza e la difesa.

In data odierna il Consiglio:

Cooperazione strutturata permanente

1. ha adottato, nel contesto della cooperazione strutturata permanente (PESCO), una decisione del Consiglio che istituisce un insieme di regole di governance per i progetti avviati in detto contesto;
2. auspica di adottare, in linea di principio nel luglio 2018, una raccomandazione del Consiglio che fissa le tappe per la realizzazione degli impegni più vincolanti assunti dagli Stati membri partecipanti alla PESCO e definisce obiettivi più precisi;

3. elogia i lavori attualmente svolti dagli Stati membri partecipanti per attuare i diciassette progetti collaborativi PESCO e, nel contesto dell'invito a presentare una seconda serie di progetti PESCO, li incoraggia a elaborare altre proposte ambiziose che rispondano alle esigenze operative dell'UE e alle priorità da essa concordate in materia di sviluppo delle capacità e, in tal modo, a contribuire alla realizzazione degli impegni più vincolanti nonché al conseguimento del livello di ambizione dell'UE, in vista dell'aggiornamento dell'elenco dei progetti PESCO e dei loro partecipanti entro novembre 2018;
4. auspica di adottare, in linea di principio a novembre, una decisione del Consiglio sulle condizioni generali per la partecipazione straordinaria di Stati terzi ai progetti PESCO e chiede che i lavori in tal senso siano avviati senza indugio;

Piano di sviluppo delle capacità (CDP) e revisione coordinata annuale sulla difesa (CARD)

5. approva il catalogo dei progressi 2018 (PC18), che prevede la valutazione militare delle carenze in termini di capacità e degli obiettivi di capacità ad alto impatto da conseguire secondo un approccio graduale, classificati per ordine di priorità, come risultato del processo relativo all'obiettivo primario avviato nel novembre 2016 in seguito all'accordo sul livello di ambizione dell'UE;
6. auspica l'imminente approvazione delle priorità in materia di sviluppo delle capacità dell'UE scaturite dalla revisione del CDP, tenendo anche conto delle carenze in termini di capacità e degli obiettivi di capacità ad alto impatto classificati per ordine di priorità; conviene che tali priorità, in quanto rappresentano un punto di riferimento fondamentale per lo sviluppo delle capacità degli Stati membri e dell'UE, guideranno la CARD, la PESCO e il Fondo europeo per la difesa, che imprimono una svolta nella cooperazione in materia di difesa, contribuendo in tal modo alla coerenza tra queste tre iniziative distinte ma che si rafforzano a vicenda, conformemente alle conclusioni del Consiglio del novembre 2017; incoraggia inoltre gli Stati membri ad attuare tali priorità tenendo anche conto delle conclusioni del collaudo della CARD e dei futuri cicli della CARD;

Riserva unica di forze

7. rammenta che, dal momento che gli Stati membri dispongono di una "riserva unica di forze" cui possono ricorrere in vari contesti, lo sviluppo delle capacità degli Stati membri attraverso la PSDC e il ricorso agli strumenti dell'UE contribuirà di conseguenza anche a rafforzare le capacità potenzialmente disponibili per le Nazioni Unite e la NATO;

Fondo europeo per la difesa

8. si compiace dell'accordo politico raggiunto sul regolamento relativo all'istituzione del programma di sviluppo del settore industriale della difesa europea (EDIDP) inteso a promuovere la competitività, l'efficienza e la capacità d'innovazione dell'industria della difesa in tutta l'Unione in modo da contribuire all'autonomia strategica dell'Unione; l'EDIDP dovrebbe puntare a incentivare i programmi di sviluppo in collaborazione in linea con le priorità in materia di capacità di difesa concordate dagli Stati membri a livello di UE nel quadro della politica estera e di sicurezza comune e in particolare nel contesto del piano di sviluppo delle capacità;
9. prende atto della proposta di regolamento che istituisce il Fondo europeo per la difesa per il periodo 2021-2027, presentata dalla Commissione il 13 giugno 2018; chiede che tale regolamento tenga conto degli insegnamenti iniziali appresi dall'EDIDP e dall'azione preparatoria sulla ricerca in materia di difesa se del caso; rileva la necessità, nell'attuazione del Fondo europeo per la difesa proposto, di coinvolgere fortemente gli Stati membri, avvalersi pienamente dei pareri e delle competenze dell'Agenzia europea per la difesa e associare il servizio europeo per l'azione esterna; ritiene inoltre che potrebbe essere opportuno utilizzare gli strumenti finanziari nel Fondo europeo per la difesa dopo il 2020 e chiede ulteriori lavori in merito;

Strumento europeo per la pace

10. prende atto della proposta dell'alto rappresentante, appoggiata dalla Commissione, relativa a uno strumento europeo per la pace (EPF) e condivide l'obiettivo di potenziare la capacità dell'Unione di preservare la pace, prevenire i conflitti e rafforzare la sicurezza internazionale, migliorando il finanziamento delle azioni nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune (PESC) riguardanti il settore militare o della difesa e rafforzando la capacità dell'Unione di adattarsi in modo flessibile al mutare delle esigenze e priorità; invita i pertinenti organi preparatori del Consiglio a proseguire i lavori e a presentare raccomandazioni concrete in merito allo strumento proposto, anche adattando la proposta se necessario, prestando particolare attenzione alle esigenze valutate, comprese quelle finanziarie, rispettando nel contempo il ruolo degli Stati membri in materia di governance dello strumento proposto e la competenza del Consiglio in materia di PESC.

Ricorda inoltre, in linea con le sue conclusioni del 13 novembre 2017, che si deve portare a termine la revisione globale del meccanismo Athena;

Mobilità militare

11. sottolinea che è necessario migliorare la mobilità del personale, del materiale e delle attrezzature militari per le attività di routine e nel corso di crisi e conflitti, all'interno e all'esterno dell'UE, mediante tutti i modi di trasporto (terrestre, aereo e marittimo) e in tutte le direzioni strategiche, al fine di consentire agli Stati membri di affrontare le minacce persistenti e nuove, contribuendo così alla sicurezza di tutti. Ciò renderà possibili interventi più rapidi ed efficaci da parte degli Stati membri nel contesto della politica di sicurezza e di difesa comune e delle attività nazionali e multinazionali;
12. sottolinea che tale miglioramento della mobilità militare può essere realizzato soltanto con il coinvolgimento e l'impegno pieni di tutti gli Stati membri, in linea con le pertinenti iniziative a livello di UE, anche nell'ambito della cooperazione strutturata permanente (PESCO). A livello nazionale, ciò richiede un approccio esteso a tutta l'amministrazione e il coinvolgimento delle autorità nazionali competenti al di là dei ministeri della difesa;

13. sottolinea che, nel contesto di tale sforzo comune, la sovranità, i processi decisionali nazionali e gli obblighi costituzionali dei singoli Stati membri, anche per quanto concerne i rispettivi territori nazionali nonché movimenti e trasporti militari, il carattere specifico delle loro politiche di sicurezza e di difesa, come pure altre considerazioni, fra cui le norme e i principi ambientali, rimangono fondamentali e saranno pienamente rispettati;
14. accoglie con favore il piano d'azione sulla mobilità militare, adottato dall'alto rappresentante e dalla Commissione il 28 marzo 2018, e ne chiede la rapida attuazione in stretto coordinamento fra tutte le parti interessate pertinenti. Prende atto delle proposte della Commissione relativamente alla mobilità militare nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale;
15. come primo passo nell'attuazione del piano d'azione, approva la prima parte generale dei requisiti militari per la mobilità militare all'interno e all'esterno dell'UE, chiede il rapido completamento delle specifiche tecniche in materia di infrastrutture di trasporto, veicoli e carichi entro l'inizio di luglio 2018, come pure l'individuazione geografica delle infrastrutture necessarie e la convalida degli altri allegati considerati pronti entro il terzo trimestre del 2018, e sottolinea la partecipazione degli Stati membri in tali sforzi;
16. accoglie con favore i lavori in corso nel quadro dell'Agenzia europea per la difesa relativamente all'attuazione del piano d'azione, con due nuovi progetti sull'autorizzazione dei movimenti transfrontalieri e l'armonizzazione dei requisiti militari relativi alle dogane;
17. ribadisce che la cooperazione e il coordinamento con la NATO in materia di mobilità militare dovrebbero essere portati ulteriormente avanti, nel quadro dell'insieme comune di proposte per l'attuazione della dichiarazione congiunta firmata a Varsavia nel luglio 2016 dal presidente del Consiglio europeo, dal presidente della Commissione europea e dal Segretario generale dell'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico, al fine di garantire sinergie e un approccio coerente tra le rispettive iniziative dell'UE e della NATO;

18. invita gli Stati membri ad adottare misure a livello nazionale per migliorare l'efficienza della mobilità militare e semplificare e standardizzare le pertinenti norme e procedure in linea con il piano d'azione e con i requisiti militari per la mobilità militare all'interno e all'esterno dell'UE, conformemente alla legislazione nazionale degli Stati membri, quanto prima ma entro il 2024, puntando a realizzare, entro la fine del 2019, le prime tappe riportate qui di seguito:
- a) elaborare piani nazionali per la mobilità militare e conferire alta priorità alla loro attuazione;
 - b) in conformità delle pertinenti procedure standardizzate e nel rispetto dei processi decisionali e dei criteri nazionali, accelerare le procedure di attraversamento delle frontiere e, a tale scopo, collaborare con le autorità nazionali competenti per concedere autorizzazioni di movimenti transfrontalieri, comprese le richieste di autorizzazione di ingresso e di movimento per tutti i modi (terrestre, aereo e marittimo) e gli aspetti dei movimenti e trasporti militari, in relazione alle attività di routine entro 5 giorni lavorativi, e prendere in considerazione la possibilità di ridurre ulteriormente tale termine per le unità di reazione rapida;
 - c) facilitare e velocizzare la comunicazione e le procedure creando, a tal fine, una forte rete interconnessa di punti di contatto nazionali per tutti gli aspetti relativi alla mobilità militare per essere in grado, tra l'altro, di gestire rapidamente le richieste di movimenti transfrontalieri;
 - d) utilizzare le adeguate esercitazioni nazionali e multinazionali esistenti per mettere più regolarmente in pratica la mobilità militare, anche nel corso di esercitazioni reali, e i movimenti con breve preavviso.

Il Consiglio riesaminerà i progressi compiuti su base annuale e tornerà sulla questione entro l'estate 2019, anche definendo, se possibile, obiettivi temporalmente definiti più ambiziosi;

Rafforzare la dimensione civile della PSDC

19. accoglie con favore i lavori in corso, ricorda le sue conclusioni del 28 maggio 2018 sul rafforzamento della dimensione civile della PSDC e ribadisce la via da seguire per quanto concerne la presentazione, entro l'estate 2018, di un piano di sviluppo delle capacità civili e l'elaborazione del patto sulla dimensione civile della PSDC entro novembre 2018, nonché l'invito all'alto rappresentante a riferire in merito all'attuazione di una dimensione civile della PSDC rafforzata, nel quadro della relazione annuale sull'attuazione della strategia globale;

Partenariati in materia di sicurezza e difesa

20. ricorda le sue conclusioni del 18 maggio 2017 e sottolinea l'importanza di rafforzare la cooperazione con i partner, sia paesi terzi che altre organizzazioni internazionali. In tale contesto, invita i pertinenti organi preparatori a proseguire i lavori e presentare raccomandazioni concrete in tempo utile sulla base delle proposte presentate di recente dall'alto rappresentante al fine di sviluppare un approccio maggiormente strategico in relazione ai partenariati UE in materia di sicurezza e difesa coi paesi terzi. Sottolinea che i partenariati tra l'UE e i paesi terzi dovrebbero essere reciprocamente vantaggiosi e contribuire al potenziamento degli sforzi dell'Unione in materia di sicurezza e difesa, nel pieno rispetto del quadro istituzionale dell'UE e della sua autonomia decisionale;
21. prende atto con soddisfazione dei lavori in corso per rafforzare le priorità congiunte del partenariato strategico UE-ONU per il mantenimento della pace e la gestione delle crisi per il periodo 2019-2021, sulla base degli importanti progressi compiuti finora e tenendo conto delle riforme in corso in seno alle Nazioni Unite relativamente a pace e sicurezza e degli sviluppi in materia di sicurezza e difesa a livello di UE, con un'enfasi particolare sul rafforzamento della cooperazione e dell'impatto sul terreno;
22. ricorda le sue conclusioni dell'8 giugno 2018 sulla cooperazione UE-NATO e accoglie con favore gli ulteriori progressi compiuti nell'attuazione dell'insieme comune di proposte UE-NATO riguardanti un totale di 74 azioni in tutti i settori indicati nella dichiarazione congiunta firmata a Varsavia nel luglio 2016 dal presidente del Consiglio europeo, dal presidente della Commissione europea e dal Segretario generale dell'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico. A tale proposito, attende con interesse la nuova dichiarazione congiunta sulla cooperazione UE-NATO, che dovrebbe essere firmata a breve, nel luglio 2018. Ribadisce che garantirà un buon coordinamento e il rafforzamento reciproco tra l'UE e la NATO, nel pieno rispetto dei principi di inclusività, reciprocità e autonomia decisionale dell'UE;

Rafforzare la resilienza e potenziare le capacità per contrastare le minacce ibride

23. accoglie con favore la comunicazione congiunta dell'alto rappresentante e della Commissione e le relazioni che la accompagnano, adottate il 13 giugno 2018, e prende atto delle proposte tese a rafforzare la resilienza e a portare avanti i lavori in risposta all'incarico conferito dal Consiglio europeo del marzo 2018 relativamente ai rischi chimici, biologici, radiologici e nucleari, come pure ad aiutare l'UE e i suoi Stati membri a rafforzare le proprie capacità di rispondere a minacce ibride, anche nei settori dell'informatica, della comunicazione strategica e dell'attività informativa difensiva. A tale riguardo, sottolinea la necessità di sviluppare ulteriormente la strategia di comunicazione strategica dell'UE insieme agli Stati membri. Sottolinea inoltre che è necessario condurre lavori globali e a lungo termine, anche relativamente alle risorse, per contrastare le minacce ibride e incrementare la resilienza dell'UE e dei suoi Stati membri. Pur tenendo conto della capacità di analisi autonoma propria dell'UE, pone un'enfasi particolare anche sull'importanza di collaborare strettamente con le altre organizzazioni internazionali, compresa la NATO. Esorta a portare avanti i lavori in tempo utile e a esaminare periodicamente i progressi compiuti.

Accoglie con favore l'iniziativa di convocare una sessione speciale della conferenza degli Stati parte dell'OPCW il 26 giugno 2018, e sottolinea l'importanza di ottenere risultati solidi al fine di rafforzare l'ordine internazionale fondato su regole. In tale contesto, l'UE e i suoi Stati membri sostengono il progetto di decisione presentato da oltre venti paesi e invitano tutti gli Stati parte a sostenere e adottare questa decisione.
